

AUDIZIONE COMMISSIONI FINANZE E TESORO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

MEMORIE GRUPPO CONTROESODO

29 Novembre 2023

Signori Presidenti, Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati,

Gruppo Controesodo desidera innanzitutto rivolgere alle Commissioni parlamentari riunite il suo più vivo ringraziamento per l'opportunità che ci viene offerta di formulare osservazioni e proposte di modifica in merito allo Schema di Decreto Legislativo recante l'attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (Atto del Governo n.90), con particolare riferimento all'Articolo 5 che introduce un nuovo regime agevolativo per i lavoratori impatriati.

Il presente documento contiene i correttivi da noi raccomandati per non snaturare del tutto l'attuale regime fiscale previsto per i lavoratori impatriati. Tali correttivi verranno argomentati e sottoposti alla valutazione delle Commissioni parlamentari. Nel rinnovare quindi, i ringraziamenti per l'attenzione e la sensibilità che vorranno essere riservate a tali raccomandazioni, auspichiamo vengano recepite al più presto data la loro criticità.

Il Presidente Mattarella ha più volte evidenziato forte attenzione a temi chiave per l'Italia come la continua emorragia di giovani, l'inverno demografico, l'impoverimento di competenze e la scarsa capacità di attrarre talenti del nostro Paese. Secondo i dati ISTAT, i giovani Italiani fra i 25 e i 34 anni espatriati fra il 2012 e il 2021, sono circa 337mila, di cui oltre 120mila laureati. All'assemblea di Confindustria, lo scorso 15 settembre, il Presidente ha commentato: "È una realtà dolorosa e preoccupante che troppi giovani talenti sentano il bisogno di cercare altrove quello che il nostro Paese non è in grado di offrire loro".

L'Italia soffre da tempo di una cronica emorragia di competenze. Constatato che le misure precedentemente adottate non riuscivano ad arginarla, nel 2019 il Legislatore, ha dialogato con chi come noi è in contatto costante con i nostri connazionali all'estero, per indagare sulle cause del fenomeno e su come contrastarlo meglio. Ne sono nate le norme del DL Crescita (DL 34/2019) che puntano sul radicamento permanente e sulla natalità, con un incentivo premiale per chi si trasferisce al Sud. Per far rientrare le persone dall'estero serve un orizzonte di lungo periodo perché una persona o una famiglia non si sposta senza un progetto, altrimenti resta fuori, o dopo poco riparte. Il successo delle nuove norme del 2019 è stato confermato dai dati MEF che mostrano un incremento del 30% all'anno dei soggetti beneficiari dal 2020 al 2021, anni peraltro afflitti da un blocco della mobilità internazionale a causa della crisi pandemica. Il DL Crescita del 2019 ha già riportato in Italia, medici, professionisti, operatori sanitari, scienziati e informatici.

È cruciale ricordare che tutte le suddette norme sono a costo zero per lo Stato, come attestato dalla Ragioneria Generale dello Stato in tutte le Relazioni Tecniche propedeutiche alla loro approvazione. Recenti studi accademici ne hanno addirittura dimostrato un impatto netto positivo per l'erario.

Purtroppo, e vengo al punto cruciale, ci rincresce sottolineare che il contenuto dell'Articolo 5 dello Schema di Decreto Legislativo, rappresenta invece una abrogazione di fatto del regime incentivante per i lavoratori impatriati. Quanto previsto dalla bozza di Decreto va molto oltre il contenuto della delega che il Parlamento ha dato al Governo. Invitiamo quindi le Commissioni a far valere questo punto con forza in modo da apportare i necessari correttivi.

La legge delega indicava al Governo nell'Articolo 9 di "adottare misure volte a favorire la permanenza in Italia di studenti ivi formati, anche mediante la razionalizzazione degli incentivi per il rientro in Italia di persone ivi formate occupate all'estero". Ci preme innanzitutto evidenziare l'incongruenza di questa indicazione con quanto previsto dalla bozza di Decreto. In primis perché tutte le misure incentivanti per l'attrazione di capitale umano sono a costo zero, non c'è un travaso di risorse dall'una all'altra. Inoltre, la mutilazione del regime impatriati colpisce fortemente anche il rientro di ricercatori, che si trovano senza la possibilità di beneficiare di agevolazioni se passano dalla teoria all'applicazione pratica dei risultati delle loro ricerche. Converrete con noi che l'obiettivo di incentivare la ricerca non può che essere quello di trovare una sua applicazione pratica al sistema economico e sociale. Potremmo continuare evidenziando le carenze di professionisti qualificati in molti settori chiave, per fare soltanto un esempio, si stima che nell'ambito socio-sanitario manchino 4.000 infermieri soltanto in Lombardia, mentre sono 5.000 tra medici ed infermieri Italiani all'estero. L'abrogazione delle attuali agevolazioni non aiuterà certo nel farli tornare.

Il Governo ha dichiarato che il suo obiettivo è apportare dei correttivi che impediscano utilizzi strumentali di queste norme. Sebbene alcuni spunti siano condivisibili – ad esempio è ragionevole innalzare il periodo di permanenza estera richiesto per potervi accedere – tali correttivi possono essere fatti semplicemente con mirate modifiche al testo di Legge attuale, senza snaturarlo o abrogarlo. Nascosta dietro l'inasprimento dei requisiti di accesso, c'è la sostanziale abrogazione dell'impianto attuale, l'unico in grado di innescare significativi flussi di rientro. Abrogando sia l'Articolo 16 del D.Lgs.147/2015, sia le disposizioni introdotte dall'Articolo 5 del DL 34/2019, sparisce l'estensione del periodo agevolato concessa a chi ha intenzione di radicarsi permanentemente in Italia. Tale estensione è legata alla presenza di figli minori e calibrata in modo crescente con il numero di figli.

L'abolizione dell'estensione della durata dell'agevolazione, legata al radicamento permanente, non ha nessun legame con i supposti utilizzi impropri della norma, travalicando quindi la delega ricevuta dal Governo. Inoltre, unita alla riduzione dell'aliquota di sgravio, riporta queste norme indietro di 8 anni, alla versione del 2015, che palesemente non funzionavano ed erano utilizzate da pochissimi soggetti.

In conclusione, invece di innestare alcuni correttivi mirati sull'impianto normativo esistente coerentemente con la delega, lo schema di Decreto rischia di creare un regime depotenziato come aliquota, dimezzato nella durata e soprattutto privato del meccanismo che lo rendeva uno strumento efficace nel portare in Italia persone e famiglie intenzionate a radicarsi, ossia il legame fra la durata dell'agevolazione e gli indici di radicamento come i figli. Non riusciamo a comprenderne la ratio, ma



prevediamo che l'effetto sarà un crollo dei rientri. Ci rincresce altresì notare che uno degli aggiustamenti fatti recentemente al testo del Decreto Legislativo riguarda la tutela e salvaguardia nei confronti dei calciatori provenienti dall'estero: davvero il nostro Paese ha più bisogno di loro ?

I correttivi che raccomandiamo fortemente di adottare sono i seguenti.

- Prioritariamente, una riformulazione dell'Articolo 5 dello schema di Decreto, **che non preveda l'abrogazione dell'Articolo 16 del D.Lgs.147/2015 e dei commi dell'Articolo 5 del DL 34/2019**, ma che apporti i correttivi di restringimento della platea in seno a tali norme, salvaguardando le misure sul radicamento e la natalità
- In subordine, **il ripristino della misura sul radicamento e natalità in seno al nuovo testo**, ossia che inserisca un nuovo comma sostanzialmente identico all'attuale comma 3-bis dell'Articolo 16 del D.Lgs.147/2015:

NUOVO COMMA (misura sul radicamento) Le disposizioni del presente articolo si applicano per ulteriori cinque periodi di imposta ai lavoratori con almeno un figlio minore o a carico, anche in affido preadottivo. Per i lavoratori che abbiano almeno tre figli minorenni o a carico, anche in affido preadottivo, i redditi di cui al comma 1, negli ulteriori cinque periodi di imposta, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 10 per cento del loro ammontare.

ⁱ <https://www.cesifo.org/en/publications/2023/working-paper/can-tax-incentives-bring-brains-back-returnees-tax-schemes-and-high>

